

Ulteriori informazioni relative al punto 7, lettera a) della scheda di richiesta di sostegno della Regione Toscana al progetto VALDERA 2020.

Alcune note sulla metodologia

EASW (European Awareness Scenario Workshop)



Che cosa è la EASW?

La metodologia EASW è uno strumento che si rivela particolarmente efficace nei contesti locali per promuovere il dibattito e la partecipazione pubblica. La EASW è stata sperimentata soprattutto per affrontare le tematiche ambientali con particolare riferimento alla definizione di politiche di sviluppo urbano sostenibile. È stata utilizzata anche nei contesti rurali rivelandosi uno strumento molto utile per la definizione di politiche di sviluppo locale e, in questo caso, l'utilizzazione è funzionale ad attivare la discussione sul tema della pianificazione territoriale e urbanistica.

La metodologia prevede il coinvolgimento degli stakeholders che, normalmente, sono riuniti in gruppi di lavoro riconducibili alle seguenti categorie: **A- soggetti istituzionali; B- società civile; C- mondo delle imprese; D- tecnici.** Affinché la discussione si riveli efficace e produttiva è importante che nei gruppi di interesse non vi siano solo i rappresentanti delle diverse categorie, associazioni, ecc. ma anche persone (imprenditori, consumatori, tecnici, ecc..) che portano il proprio punto di vista e non di quello dell'organizzazione di cui fanno parte.

Sono previste tre fasi di lavoro:

1. **Diagnosi** nella quale vengono definiti gli obiettivi del workshop e sono presentati dei dati per poter capire l'attuale stato di salute del territorio ed individuare, attraverso un'analisi SWOT fatta in gruppi di lavoro omogenei, i fattori che hanno concorso all'attuale quadro. Dopodiché, i singoli gruppi si ritrovano assieme per poter condividere una diagnosi comune;
2. **Visione** nella quale, partendo dalla diagnosi condivisa, ogni gruppo è chiamato a ipotizzare una **visione negativa** e una **visione positiva** sullo sviluppo socio-economico del territorio in una prospettiva futura (es. *come immaginate la Valdera nel 2030?*). Anche in questo caso, i gruppi dovranno confrontare le proprie visioni sul futuro in una sessione plenaria nell'ambito della quale si dovrà individuare la **visione positiva più probabile**.
3. **Elaborazione di strategie** nella quale i diversi portatori di interesse, lavorando in gruppi eterogenei, individuano delle possibili azioni strategiche per fare in modo che si realizzi la **visione positiva più probabile**. Dopodiché, nell'ambito della sessione plenaria finale, verranno proposte le azioni individuate dai diversi gruppi di lavoro e scelte quelle ritenute più importanti allo scopo di elaborare un **piano strategico degli interventi**.

Per ogni fase di lavoro deve essere prodotto un **report** che riporta i principali aspetti discussi e le decisioni prese.